

la forza della **nonviolenza**

Forum Umanista Torinese

28, 29 febbraio, 1 marzo **08**



**Politecnico di Torino &
Sala Teatro Space**

www.forumumanistatorino.org



LA FORZA DELLA NONVIOLENZA

Le grandi esigenze della popolazione europea, quali dialogo e integrazione tra le culture, difesa e valorizzazione del territorio e dell'ambiente, partecipazione diretta alle decisioni, crescita delle nuove generazioni, pace e disarmo convenzionale e nucleare, lotta alla precarietà, non hanno trovato nei governi risposte efficaci, ma solo vuote dichiarazioni di principio. Troppo spesso le azioni smascherano punti di vista diametralmente opposti a quelli dichiarati e producono effetti sconsiderati.

Coloro che governano il nostro continente non possono immaginare un futuro diverso da quello che consente loro la legge del mercato, alla quale restano incatenati. Essi ormai non rappresentano più i popoli d'Europa, nei quali sta cominciando a manifestarsi una nuova sensibilità. In un momento in cui la violenza si sta mostrando in tutte le sue forme, dalla follia terroristica all'insensata ipocrisia delle guerre preventive, sembra farsi sempre più viva la necessità di una ridiscussione radicale della cultura e della prassi politica, una rilettura in cui la Nonviolenza attiva può giocare ruolo determinante se vista in tutta la sua carica rivoluzionaria.

Esiste un movimento sociale nascente, che sta iniziando a prendere coscienza di se stesso. Questo movimento, spinto da un forte impulso morale, rifiuta la violenza. Tale rifiuto implica non solo l'impegno contro tutte le forme di violenza, che stanno producendo dolore e sofferenza in Europa e nel mondo, ma anche la scelta della nonviolenza come metodologia d'azione.

La nonviolenza è l'unica metodologia comune a tutti i popoli e le culture; racchiudendo in se il meglio delle aspirazioni dell'uomo può mettere l'umanità in grado di uscire da questa situazione e accelerare il cammino verso la costruzione della Nazione Umana Universale. La nonviolenza è l'unica alternativa praticabile per l'umanità in questo momento storico. Il cammino verso la nonviolenza è un percorso intenzionale, che richiede un profondo cambiamento personale, la riconciliazione con se stessi e con gli altri, imparando a trattare gli altri come si vorrebbe essere trattati. A livello sociale, implica la ricerca di mezzi nuovi e creativi per risolvere i conflitti, nella prospettiva di superare completamente la violenza in tutte le sue forme di espressione.

In questo contesto, è necessario creare ambiti di confluenza, interscambio e discussione per coloro che aspirano a mettere in moto un nuovo modello di sviluppo, che abbia come fondamento etico e come metodologia d'azione la nonviolenza attiva. Questi ambiti di incontro si apriranno alle forze sociali, politiche, economiche, gli intellettuali e a ogni persona che voglia coordinare azioni, definire progetti e rafforzare l'enorme potenza dell'azione nonviolenta.

Nel Forum Umanista Europeo, che si terrà a Milano nell'aprile del 2008, i popoli d'Europa si incontreranno per lavorare alla costruzione di un'Europa aperta al futuro, diversa, accogliente, nonviolenta e solidale, capace di aprire i nuovi orizzonti e i nuovi cammini che l'essere umano ha bisogno di percorrere e di dare il proprio apporto alla nascita della Nazione Umana Universale, la nuova civiltà planetaria libera dalla violenza.

Sulla stessa linea si svilupperà a febbraio 2008 il forum cittadino a Torino, che prevede tavoli di discussione, conferenze, laboratori, dibattiti su temi di attualità, esposizioni, eventi artistici e tutti i contributi che organizzazioni e singoli vorranno fornire.



...UN PO' DI STORIA

I Forum Umanisti iniziano nel 1993, con il Primo Forum Mondiale che si celebrò a Mosca il 7 Ottobre. In quella occasione il fondatore del Movimento Umanista e ideatore dell' "Umanesimo Universalista", Silo, disse nella conferenza di apertura: " Il Forum Umanista desidera fondare le basi di una discussione globale futura. Però non deve squalificare a priori i contributi dati fino ad oggi da correnti di pensiero e di azione, indipendentemente dalla riuscita o dal fallimento pratico che esse hanno avuto. Sarà più interessante tenere in conto le diverse posizioni e comprendere che in questa civilizzazione planetaria che comincia a nascere, le diversità di posizione, di valori e di stili di vita avranno il sopravvento nel futuro a venire, sulle correnti uniformanti. In questo senso, noi aspiriamo ad una nazione umana universale, possibile unicamente se esiste la diversità. Non si potrà mantenere un egemonismo centrale sulle periferie, nè uno stile di vita, ne un sistema di valori, ne un presupposto ideologico o religioso che si imponga a costo della scomparsa degli altri."

L'esperienza del Forum Umanista Mondiale è proseguita nel 1994 a Città del Messico e poi nel 1995 a Santiago del Cile.

Negli anni successivi si è avviato un processo di regionalizzazione: le vaste aree geografiche, nelle quali i popoli che lì risiedono condividono storia, tradizioni e cultura comuni, hanno cominciato ad assumere un'importanza crescente nel contesto più generale della mondializzazione, ognuna portandovi la propria specificità. Si è reso quindi necessario l'incontro fra i popoli che convivono all'interno di queste grandi regioni e così hanno iniziato a svilupparsi i Forum Umanisti Regionali.

In Europa il primo Forum Umanista, tenutosi a Lisbona nel novembre 2006, è stato preceduto dagli incontri di Madrid (1999), Praga (2003) e Budapest (2004).

Nell'anno 2006 si sono realizzati il primo Forum Africano, il primo Forum Asiatico-Pacifico, il primo Forum Latino-Americano e il primo Forum Europeo, mentre nel 2007 si è svolto il primo Forum della regionale Nord Americana.

Ciò che dà senso e ricchezza ai forum regionali è non solo una maggior facilità di incontro per prossimità geografiche, ma anche un'auspicabile facilità di trovare ciò che ci unisce al di là delle differenze. Siamo un insieme di popoli che hanno deciso di camminare insieme. Siamo popoli disposti a conoscersi ed unirsi: la storia ci ha dimostrato che è meglio tendere la mano piuttosto che usare la spada, che il dialogo è sempre meglio dell'imposizione. Siamo gli eredi di culture millenarie. Siamo il passato ma anche il futuro. Rivendichiamo la necessità di lottare per un futuro giusto e non violento, non soltanto per noi Europei, ma per tutti i popoli della terra. Riconosciamo il fallimento di una civiltà basata sulla violenza e ci disponiamo a costruire una nuova civiltà umana basata sul principio morale: *"tratta l'altro come vuoi essere trattato"*

Il Forum Umanista Europeo ha l'ambizione di trasformarsi in uno strumento di informazione, interscambio e discussione tra le persone e le istituzioni che appartengono alle più diverse culture del mondo, sempre con lo sguardo posto nella produzione di grandi cambiamenti che sono necessari per la creazione di una Nazione Umana Universale.

Su queste idee e queste parole, che sono anche un sentimento, continua l'organizzazione dei Forum Umanisti Europei con il Forum del 2008 che si terrà in Italia (Milano) e che vedrà come argomento di discussione e interscambio proprio la Non-Violenza.

FORUM UMANISTA TORINO

28-29 febbraio - 1 marzo 08

la forza della nonviolenza

Politecnico di Torino - Sala Teatro Espace

www.forumumanistatorino.org



PROGRAMMA FORUM DI TORINO

Giovedì 28/02/08 (Politecnico di Torino, Sala del Consiglio di Facoltà)

h 18: Apertura del Forum e benvenuto

h 18.15: Conferenza - NELLE MANI DEL QUARTO POTERE: IL RUOLO DEI MASS MEDIA NELLA SOCIETÀ ITALIANA

Tra i relatori: Lorenzo Guadagnucci - Giornalista - Comitato Verità e Giustizia per Genova; Davide Mattiello - Libera Piemonte; Francesco Cavalli - Socio Fondatore del Premio Ilaria Alpi - Assessore alla Cultura del Comune di Riccione e Vice Presidente degli Enti Locali per la Pace; Massimiliano Berta - Portavoce dell'organizzazione "La Comunità per lo Sviluppo Umano" di Torino. Moderatore: Massimo Chiais - Giornalista

Venerdì 29/02/08 (Politecnico di Torino, Sala del Consiglio di Facoltà)

h 15.30: Conferenza - IL VALORE DEL DIRITTO ALLA CITTADINANZA E ALL'ASILO POLITICO NELLA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETÀ NONVIOLENTA

Tra i relatori: Gianluca Vitale - Avvocato - A.S.G.I. (Ass. Studi Giuridici sull'Immigrazione); Carlo Giudicepietro - portavoce nazionale Centro delle Culture. Testimonianze dei rappresentanti dei profughi del Darfour e di Mansour Alsalem Safran. Moderatore: Umberto Isman -giornalista

h 17.30: Conferenza - RESPONSABILITÀ CIVICA, POLITICA ED AMBIENTALE: RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE (PRIMA CHE ESPLODA L'EMERGENZA)

Tra i relatori: Marco Cedolin - Scrittore; Giangiacomo Parigini - Presidente Arci Torino; Ivo Ghignoli - Portavoce del Partito Umanista di Torino

h 20: Iscrizione ai tavoli di lavoro tematici

Sabato 01/03/08 (Politecnico di Torino, Sale 13 A, 19 A, 21 A)

h 9: Apertura dei tavoli di lavoro tematici:

La spiritualità nella lotta nonviolenta

Noi e gli altri: identità o identificazione? (workshop interattivo)

Ecorispetto: oltre l'ambientalismo di facciata

Antidiscriminazione di genere: la non violenza in rete

Difesa sociale nonviolenta: sicurezza, non repressione

Il ruolo dei massmedia nella società italiana

ADHD: contro l'uso indiscriminato di psicofarmaci ai bambini

h 12.30: Sintesi dei tavoli di lavoro tematici

h 21: SalaTeatro Espace, v. Mantova 38, evento di chiusura EDOARDO CEREÀ IN CONCERTO

dedicato alla Generazione dei 1000 euro

da Zelig Lab: Bred & Pitt - Daniele Ceva

e dopo...selezione musicale anni 70-80